

so, chetamente si accostarono al *Ponte di S. Giorgio*, e al Posto della *Predella*; assalendone anche altri a un tempo istesso. Espugnata poi la Porta chiamata del *Volto-scuro*, giunsero fino al Ducal Palagio, e se ne impadronirono. L'*Orsino* e il *Durante* principali Uffiziali accorsero alla difesa. Ma il primo ci perdette la vita; il secondo, con altri ancora, la libertà. Il Duca, e il Maresciallo d'*Etrè* saltati dal letto, sostennero alcun poco il torrente che inondava. Ma conosciuto disperato il caso, si ritirarono nella Fortezza di *Porto*; e salvosi in un 1630 Monistero la Principessa *Maria* col figliuolino. La Fortezza per altro era sguernita di genti, e di munizioni; e perciò il Duca fu ben tosto costretto a capitolare. Il Marchese *Strozzi* nel giorno 18 di Luglio conchiuse il Trattato, per cui il Duca, la Nuora, e il Figliuolo poteano sicuri starsene in *Mantova*, o ritirarsi nel breve termine di 24 ore nel *Ferraresè*. Scelto questo partito furono scortati a *Melara*; indi passarono a *Grespine* senza che fosse permesso loro di portar seco nè un quattrino, nè gioja alcuna pel loro sostentamento. La Veneta Repubblica lo sovvenne, e ben largamente. Ma intanto nella infelicissima Città rappresentavasi la scena lagrimevole di un terribile saccheggio, che durò per tre interi giorni. Godeva dianzi *Mantova* per la lunga Pace, per la ricchezza de' Dominanti, e de' Cittadini un delizioso e fior-